

# Cinquantenni senza lavoro un patto per dare speranza

► Siglato ieri in Provincia un accordo tra enti e sindacati  
I disoccupati in provincia sono 5790, gli over 50 ben 1300

## LA SFIDA

**BELLUNO** Circa 5780 disoccupati in provincia, di cui 1300 sono over 50. Il mondo del lavoro cambia, chiede competenze diverse, chiude spazi da una parte e apre nuove possibilità dall'altra: un tavolo istituito in provincia ne inseguirà l'evoluzione. Ieri i partecipanti hanno sottoscritto un "Protocollo d'intesa per le politiche attive sul territorio bellunese". In pratica Provincia, Camera di Commercio, associazioni di categoria e sindacati cercheranno di centrare il punto passando dagli intenti alla pratica, con l'obiettivo di dare risposte ai lavoratori, offrire uno strumento al servizio del cambiamento produttivo. Tutto è in divenire. La questione è di grande attualità e parla di quasi seimila bellunesi disoccupati attivi, ovvero a casa ma in cerca di occupazione; di questi 1300 hanno più di 50 anni e 600 sono over 60. Loro sono le categorie più difficili da ricollocare. «Il tavolo si è incontrato tre volte - ha spiegato ieri, prima della firma, Silvia Tormen consigliere provinciale -. La sottoscrizione del protocollo renderà permanente il tavolo che si incontrerà a cadenza regolare, il prossimo appuntamento sarà per esempio tra un mese». «Diamo un grandissimo valore a questo accordo - ha commentato Rudy Roffarè, segretario generale di Cisl Belluno Treviso -, è il punto di partenza per un'esperienza in Italia mai avviata prima. La Donazan ci invita a continuare, possia-



## L'ACCORDO Siglato ieri in Provincia per trovare lavoro ai disoccupati

mo essere d'esempio per altre province». Quattro gli obiettivi messi nero su bianco nel Protocollo: «favorire investimenti nella valorizzazione, riqualificazione e riconversione delle risorse umane, in sintonia con la programmazione e gli strumenti individuati dal Piano regionale del lavoro», «favorire un'attività di progettazione delle politiche attive del lavoro mirata ai profili professionali richiesti», «favorire la creazione di maggiori opportunità occupazionali» e infine «coinvolgere le aziende che investono in personale formato e motiva-

to». Prima del prossimo incontro, tra una trentina di giorni, l'ente Provincia si metterà in contatto con gli enti accreditati per la formazione, per capire anche da essi quali sono le possibilità. «Siamo fiduciosi - ha commentato Gabriella Faoro, dirigente a Palazzo Piloni -, rispetto ad anni fa oggi ci sono più possibilità di ricollocamento». «Sarei felice se concretizzassimo gli obiettivi a partire dalla platea di lavoratori sopra i 50 anni - ha aggiunto Mauro De Carli, segretario generale Cgil -, a Belluno sono tanti».

**Alessia Trentin**